

Private equity
Bonifiche Ferraresi lancia
il Fondo Agritech&Food —p.27

Bonifiche Ferraresi lancia il Fondo Agritech&Food

Private equity

Via libera a un investimento da 120 milioni nel veicolo promosso da Fondo Italiano

Vecchioni: «Abbiamo già individuato le operazioni da concludere entro l'anno»

Matteo Meneghello

A 150 anni esatti dalla fondazione (avvenuta il 20 luglio 1871 a Londra con il nome di Ferrarese land reclamation company limited) Bonifiche Ferraresi si cala in una nuova dimensione, ritagliandosi, con un investimento da 120 milioni di euro attraverso BF spa, il ruolo di cornerstone investor del Fondo italiano Agritech&Food, il fondo di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori professionali, promosso, costituito e gestito da Fondo Italiano d'Investimento sgr.

In base al regolamento del Fondo saranno previste alcune prerogative a favore di BF, in quanto cornerstone investor. Si tratta di prerogative legate d'esempio alla composizione del Comitato Investimenti - inclusi i key men - e alla designazione della maggioranza dei componenti dell'advisory board.

Il Fondo, come evidenziato nei mesi scorsi in sede di presentazione ufficiale dello strumento, ha l'obiettivo di sostenere e sviluppare il settore agritech e food, fornendo, con una dimensione obiettivo di 700 milioni, capitale per la crescita della filiera agroalimentare in un'ottica di medio-lungo periodo, con un potenziale di 1,2-1,3 miliardi (considerando la somma dei target e la leva attivabile). At-

traverso il Fondo, BF - partecipata al 18,8 per cento da Cdp equity, che a sua volta controlla FII, società di gestione del Fondo - intende apportare capitale, know-how e leadership, promuovendo un ruolo di player nazionale nella filiera.

«Questa scelta - spiega Federico Vecchioni, amministratore delegato di Bonifiche Ferraresi - avvalorata il lavoro di riposizionamento nella filiera agroindustriale italiana svolto dalla società negli ultimi 5 anni. Con queste risorse accendiamo i motori del Fondo. BF vuole essere partner strategico di un'azione che può convogliare risorse nella valorizzazione e nella tutela del network produttivo italiano, che rischia di essere aggredito da capitali stranieri spesso non interessati a una visione di lungo periodo». Bf porterà in dote una capacità di scouting già attivata da tempo, con l'obiettivo di chiudere le prime operazioni già entro l'anno. «Abbiamo già in mente alcuni target con i quali lavoriamo da tempo, con dimensioni che vanno dai 20-30 milioni ai 300 - spiega Vecchioni -. Le prime opportunità dovrebbero essere nel food e nelle tecnologie applicate. L'obiettivo è accelerare processi di integrazione, definendo un network allargato, rendendolo competitivo e impermeabile a eventuali speculazioni esterne. Nel caso di target strategicamente rilevanti per BF, abbiamo mantenuto inoltre un'opzione di coinvestimento in grado di dare ulteriore solidità a un fondo tematico come Agritech». L'investimento di BF, coperto dalla recente operazione di valorizzazione della società partecipata Bonifiche Ferraresi spa Società agricola, è subordinato al nulla osta di Consob al Regolamento del Fondo, il quale prevede che, in sede di prima raccolta, siano ottenuti impegni di sottoscrizione per almeno 250mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

